



# L'OPINIONE



DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale

Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XVIII N.185 - Euro 1,00

Mercoledì 2 Ottobre 2013

## Pdl: "Eravamo su scherzi a parte"

Dopo una serie frenetica di riunioni tra Berlusconi, Alfano e i massimi vertici del Popolo della Libertà per evitare la rovinosa scissione, l'unità viene ritrovata attraverso la rinnovata fiducia al Governo Letta



### La grande corsa verso le elezioni anticipate

di ARTURO DIACONALE

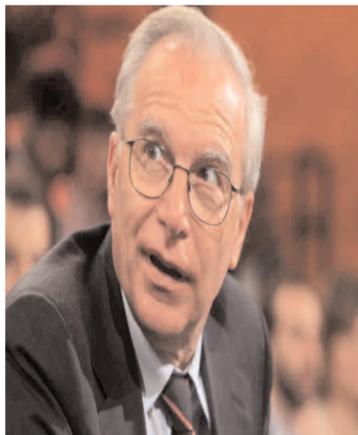
Silvio Berlusconi sarà pure irresponsabile nel volere la crisi e le elezioni anticipate, come sostengono gli apologeti della stabilità a tutti i costi. Ma, per onestà intellettuale e correttezza informativa, va rilevato che si trova in ampia compagnia. Non è solo lui, infatti, a volere la fine delle larghe intese, la caduta del governo di Enrico Letta e il ricorso al voto entro novembre o, più probabilmente, verso febbraio o marzo.

Il primo a predicare la necessità di andare al voto al più presto, senza la pretesa di imbarcarsi nell'impresa impossibile di cambiare la legge elettorale (come?) è Beppe Grillo. Per gli apologeti della stabilità intesa come bene supremo Grillo, ovviamente, non conta. Perché, ai loro occhi, è un irresponsabile per definizione. E come tale non ha diritto di parola nel bel mondo del politicamente corretto. Purtroppo per loro, però, Grillo rappresenta un movimento

che ha raccolto un terzo dei voti alle ultime elezioni. Che potrebbe essere determinante per la formazione di un governo di sinistra alternativo a quello delle larghe intese. Ma che non ha alcuna intenzione di farlo perché punta, apertamente e forse anche ingenuamente, ad andare subito al voto per fare il pieno dei delusi della politica di sinistra e di centrodestra e diventare il primo partito italiano con il diritto ad assumere la guida del futuro governo.

Berlusconi e Grillo sono gli unici irresponsabili? Nient'affatto. Sul versante moderato ci sono Fratelli d'Italia e Lega che chiedono le elezioni e su quello di sinistra Sel nasconde sotto la prosa pallosamente immaginifica di Nichi Vendola la sua voglia di andare al voto al più presto.

Il catalogo si esaurisce qui? Niente affatto. Perché ciò che gli apologeti della stabilità nascondono che a questa sequela di irresponsabili si aggiunge in un ruolo assolutamente prioritario il Partito



Democratico di Guglielmo Epifani. Nel momento in cui il segretario del Pd esclude senza mezzi termini la possibilità di mantenere in vita l'attuale governo grazie al contributo di qualche transfuga dal Pdl o da Cinque Stelle, di fatto indica senza possibilità di equivoco che la sorte di Letta è segnata e che l'unico sbocco possibile della crisi è quello delle elezioni anticipate. Lo fa perché pensa che sia arrivato il momento di approfittare

dell'azzoppamento giudiziario di Berlusconi e farla finita con il berlusconismo? Lo fa perché in questo modo può rinviare il congresso, conservare la segreteria e giocare la carta di Renzi per la premiership impedendo al sindaco di Firenze di impadronirsi del partito?

Ogni ipotesi può essere quella giusta. Ma qualunque sia la risposta è un fatto che Epifani e il gruppo dirigente del Pd hanno scelto da tempo di puntare alle elezioni (esattamente da quando hanno deciso di approfittare della sentenza della Cassazione per dare il colpo finale a Berlusconi) e sono decisi ad andare fino in fondo.

Il dramma delle colombe del Pdl è proprio questo. Possono anche rompere e creare un gruppo parlamentare diversamente berlusconiano. Ma al momento non hanno alcuno sbocco politico. Tranne quello di continuare a batterli all'interno del proprio partito per la conquista dell'egemonia in un dopo-Berlusconi al momento ancora lontano!

### L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata del contributo di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.69549037 / amministrazione@opinione.it

Ufficio Diffusione  
TEL. 02.6570040 / FAX 02.6570279

Progetto Grafico: EMILIO GIOVIO

Tipografia  
L'OPINIONE S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA

Concessionaria esclusiva per la pubblicità  
SISTECO S.P.A.  
VIA DEL CORSO 117, 00186 ROMA  
TEL. 06.6954901 / FAX 06.69549024  
pubblicita@sisteco.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009